

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3627 del 04/08/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta ALLEVAMENTO IL GRIFO ss Agricola Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3637 del 28/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro AGOSTO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.32293/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta
"ALLEVAMENTO IL GRIFO ss Agricola" – Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"ALLEVAMENTO IL GRIFO ss Agricola"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Lasagni n.29 loc. Bagno**, concernente l'attività di allevamento e lavorazioni carni acquisita agli atti con prot.n.PG 173716 del 12/11/2019 e successive integrazioni acquisite al PG 187772 del 06/12/2019 e al PG57398 del 20/04/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Reggio Emilia acquisita al PG/73077 del 20/05/2020, in merito agli scarichi con recapito in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";

- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18", convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"ALLEVAMENTO IL GRIFO ss Agricola"** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Lasagni n.29 loc. Bagno** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06

2) la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata da ARPAE con DET-AMB-2016-1061 del 15/04/2016;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 -Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

Il presente allegato riguarda la modifica dell'impianto di depurazione a servizio della ditta Allevamento Il Grifo per lo scarico in corpo idrico superficiale dei propri reflui aziendali (lavaggio attrezzature), derivanti dall'attività di lavorazione carni, e delle acque domestiche dell'annessa abitazione. La configurazione impiantistica, come autorizzata con AUA DET-AMB-2016-1061 del 15/04/2016, si compone di un impianto di depurazione a fanghi attivi.

La modifica consiste nell'aggiunta di un trattamento terziario di finissaggio, mediante fitodepurazione, motivato dalla variabilità della qualità dei reflui scaricati che rendono talvolta difficoltosa la taratura precisa dell'impianto, che, seppur dotato di vasca di equalizzazione, risente molto della variabilità del carico organico in ingresso e delle variazioni stagionali di temperatura.

L'impianto esistente è dimensionato per la lavorazione carni di circa 10/12 capi e max 500 capi/anno. La ditta dichiara di lavorare attualmente carni di 180 a 200 capi/anno.

A seguito dell'aggiunta del trattamento terziario, l'impianto di trattamento dei reflui risulta costituito da:

- degrassatore del volume di 469 l;
- fossa Imhoff del volume di 1,65 m³;
- vasca di equalizzazione del volume di 11 mc, che invia all'ossidazione i reflui per caduta con portata di 60 l/h pari a circa 1.3 m³/g;
- impianto a fanghi attivi diviso in 2 stadi: vasca di ossidazione/sedimentazione, della capacità di 6 mc;
- pozzetto di sollevamento dei reflui al bacino di fitodepurazione tramite pompa, con portata 40 l/min;
- Bacino di fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale di superficie 20 mq (10 m X 2 m);
- Pozzetto ispezione finale.

L'impianto di fitodepurazione sub-superficiale verticale, posto in uscita dall'impianto di equalizzazione-ossidazione esistente, ha una superficie di 20 mq (10 m x 2 m) e una profondità utile di 0,9 m; è realizzato in scavo impermeabilizzato e il medium di riempimento è costituito da ghiaia fine di granulometria 4-8 mm, con piante tipo Phragmites e Typha e relative tubazioni di distribuzione liquame in superficie e tubazione di raccolta sul fondo.

Lo scarico finale recapita nel Cavo Tassarola.

Non è stata effettuata alcun'altra modifica riguardo il ciclo produttivo e gli impianti già autorizzati. Lo scarico è di tipo discontinuo e con portata variabile nelle 24 h.

La fonte di approvvigionamento è l'acquedotto con un prelievo stimato di 480 mc/anno.

Nel fabbricato sono presenti 4 camere (matrimoniali) di agriturismo che secondo quanto dichiarato dalla ditta non sono state ultimate e quindi non possono essere utilizzate.

Prescrizioni

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.

2. Lo scarico, a valle del trattamento, dovrà rispettare i limiti previsti dalla tabella D dell'Allegato 1 della D.G.R. 1053/2003.
3. Qualora decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'art. 101, comma 7 del D. Lgs. 152/06, il richiedente dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione ad Arpae per i conseguenti atti di competenza.
4. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
5. Dovranno essere effettuati 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque reflue scaricate per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla tab. D della DGR 1053/03: COD, BOD5, Azoto Ammoniacale, Solidi Sospesi Totali, Grassi e Oli animali e vegetali, di cui uno riferito ad un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o di massima durata dello scarico se inferiore alle 3 ore.
6. Nella giornata in cui viene fatto il campionamento medio composito, di cui al punto precedente, dovrà essere effettuato anche un campionamento dei reflui nella vasca di equalizzazione al fine di valutare il carico organico afferente all'impianto stesso.
7. I certificati analitici devono essere conservati presso lo stabilimento e messi a disposizione degli agenti accertatori.
8. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione, secondo indicazioni del costruttore, da parte di ditta specializzata con la quale potrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto.
10. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.
11. Relativamente ai fanghi di depurazione e agli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Parte Quarta.
12. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, ne dovrà essere tempestivamente ripristinata la corretta funzionalità e ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ad ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi di ripristino. Dovrà pertanto essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura per l'emergenza sopra richiamata e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
13. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. In caso di usi diversi dei locali e le destinazioni d'uso sopra riportati e/o in caso di utilizzo dei locali esclusi dalla presente autorizzazione, gli impianti di trattamento delle acque reflue dovranno essere rivisti e dovrà essere presentata domanda di modifica di AUA.
15. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.